

tarini et subito se partirà per repatriar. Scrive sier Piero Zen, vene con lui, è rimasto in Cypro per passar a Damasco a conzar certe soe scripture; e altre particolarità *ut in litteris*.

Da poi disnar fo Pregadi. Et poi leto le letere, el Principe fe' la relatione di quanto li ha dito l'orator yspano da parte di l'Imperador, poi intrò, si pareva a la Signoria, se interponeria a far l'acordo col dito Imperador, sicome il suo re di Spagna li scriveva saria bon concluder, et si oferisse esser mezo etc.

Fo leto le letere di Spagna, dil Badoer orator nostro, l'ultime de 19 avosto, da Grogno. Prima, in altre letere, dil zonzer suo li a la corte, e come andò dal Re, qual subito presentatoli le letere di credenza se tirò da parte, e cominziò a parlar ed exponer la sua imbasata. Il Re disse che tre cosse havia cazato francesi de Italia: il fato d'arme di Ravenna, sguizari con il nostro exercito, e il romper ha fato lui con Ingaltera di sopra; et che l'è amico di la Signoria nostra, e vol mantener li capitoli di la Liga et le terre sia di chi *jure* aspeta, et à scritto al vicerè siegui a cazar il resto di francesi de Italia e recuperar le terre di la Chixia; poi disse saria bon la Signoria concludesse lo acordo con lo Imperador. *Item*, parlando de l'impresa de li, disse che la causa di la tardità è stà perchè li capitani englesi voleano andar di longo a Bajona e li capltani ispani voleano prima aquistar il contà di Bajona poi la terra, et che englesi diceva che in Italia la Liga titubava e non era quella bona intelligentia doveria esser.

97* Fu posto, per li savii d'acordo, una letera sapientissima a l'Imperador notada per Bortolo Comin secretario, in scusation nostra di le do opposition ne è stà fato per nome di Sua Majestà *ut in ea*. Ave 165 de sì, una di no; la copia sarà notada qui avanti.

Fu posto, per li savii, una bona letera a Vincenzo Guidoto secretario nostro apresso il vicerè. Come questa venuta di soa signoria non è a proposito con l'exercito, perchè nui semo per dar la bataglia a la terra predicta, et che non havemo bisogno del suo ajuto: però soa excelentia pol restar in veronese, over andar di longo a Milan, con molte parole gaiarde e quasi minatorie, come per la copia di la ditta letera che sarà qui avanti si vederà: la qual fo grata al Consejo. Have 20 di no.

Fu scritto in campo a li provedadori zenerali di questa letera, e sollicitarli a far gaiardamente, et avisarli dito exercito e il numero l'è.

Fu posto, per li savii, una letera a l'orator nostro in Ingaltera zercha che Soa Majestà debbi perseverar contra Franza, perchè qui in Italia nui semo

unitissimi con spagnoli a perseguitar e sradichar il nome di Franza de Italia, con altre parole, e cussi Soa Majestà fazi di là insieme con Spagna, con altre parole, *ut in ea*. Contradise sier Antonio Loredan el cavalier, fo savio dil Consejo, dicendo è meglio indusiar e veder quello vorano far questi spagnoli, che è zà in veronese, di qual non è da fidarsi. Li rispose sier Piero Balbi savio dil Consejo per la parte, dicendo non puol nuoser et zovar assai, maxime havehdola richiesta l'orator yspano. Parlò poi sier Alvixe Gradenigo, è di la zonta, contra. Andò la parte et non fu presa di largo, et fo comandà grandissima credenza.

Fu posto, per sier Piero Trun savio a terra ferma, che a la proposition et oferta fata per l'orator yspano a la Signoria nostra di interponersi in acordar l'Imperador con nui, li sia risposto in forma che nui desideremo l'acordo e semo contenti Soa Majestà e chi altri se voia fazi questo bon officio, el qual sempre da nui non ha manchato; con altre parole *ut in parte*. Et parlò per dita opinion dito sier Piero Trun; li rispose sier Nicolò Trivixan savio a terra ferma, dicendo il Colegio tutto non è di opinion, perchè si ofenderia il Pontefice qual ha la praticia in mano. Andò la parte de indusiar, et fu presa di largo, ave il Trun . . . sier Marco Bolani messe l'indusia.

E posto, per i savii ai ordeni, che a Nicolò Mamoli dito *Sbisao* qual vol andar a recuperar la nave dil Corezi, e vol che con quelli artificieri el farà niun possi usarli in vita soa etc. *ut in parte*, e fu presa.

Et è da saper, Leonardo Brexan et il resto di prothi di l'arzenal è tornati dicendo non trovano il modo di trazer la dita nave. Li arsili è restati li, *etiam* Piero Corexi dil qual è la nave e sier Hironimo Barbo qu. sier Nicolò, fo fradelo di sier Marin Barbo si anegò. Ave 5 di no.

Serenissimo et Excellentissimo Domino, Domino Maximiliano Divina favente clementia electo Romanorum Imperatori, semper Augusto, ac Austriæ, Burgundiæ, etc. duci illustrissimo. Leonardus Lauredanus, Dei gratia Dux Venetiarum etc. commendationem et prosperorum successuum incrementa.

Magnificus dominus Joannes Baptista Spinellus illustrissimus comes Cariati orator serenissimi et Catholici regis, summæ vir dexteritatis summique ingenii venit nuperrime ad nos, ac priusquam optatam